



Focus sulle cifre e i numeri delle pensioni in Italia

“I dati più interessanti tratti dal Quarto Rapporto “Il Bilancio del sistema previdenziale italiano”- Anno 2017 e dal Sesto rapporto “La regionalizzazione del bilancio previdenziale modalità di finanziamento e prestazioni” - Anno 2017”

Dicembre 2017

1 . Introduzione

La comprensione del sistema pensionistico italiano è molto difficile, perché è un sistema che si è creato anno dopo anno in seguito a ripetuti cambiamenti legislativi e successive stratificazioni organizzative.

Un aiuto per orientarsi nella complessa materia è dato dai “Rapporti” periodicamente curati da “Itinerari previdenziali” - una realtà che si definisce indipendente, che opera nel campo del welfare e dei sistemi di protezione sociale – che presentano dati suddivisi per ciascuna regione e propongono delle valutazioni basate sul confronto tra regioni e tra le macro aree Nord – Centro – Sud.

Dai “Rapporti” finora pubblicati rispondono a queste domande: Chi contribuisce effettivamente alle entrate dell’INPS? Qual è il numero dei pensionati? Quante sono le pensioni di invalidità? Qual è l’importo medio di una pensione in Italia?

Nel 2015 il totale delle entrate contributive INPS ammonta a 134,823 miliardi, in aumento del 2,10% rispetto al 2014 e del 3,64% rispetto al 2013 (ossia 132,046 e 130,082 miliardi), **sono le otto regioni del Nord che coprono il 63,54% delle entrate** con 85,6 miliardi.

Il 20% delle entrate (26,99 miliardi) **è dato dalle regioni del Centro**, mentre **le otto regioni del Sud partecipano con un 16,44%** (22,16 miliardi).

Nel 2016 il Nord versa pro-capite 3.086 euro l’anno, il Centro 2.236,55 euro e il Sud si ferma a 1.063,21 euro, cioè circa 1/3 del Nord e la metà del Centro.

La Lombardia ha le entrate per abitante più alte con 3.558 euro, seguita da Emilia Romagna e Trentino Alto-Adige (province autonome di Trento e Bolzano), rispettivamente con 3.111 e 3.053 euro. Al Centro prevale la Toscana con 2.367 euro, seguita con 131 euro in meno dal Lazio. Al Sud la contribuzione per abitante più elevata è dell’Abruzzo con 1.662 euro, seguito dalla Sardegna con 1.287 euro e dalla Basilicata con 1.267 euro; le altre regioni si collocano sopra i mille euro, tranne la Sicilia con 884 euro e la Calabria, fanalino di coda, con 777 euro.

Sul fronte delle uscite il Nord assorbe il 55, 86% delle uscite, praticamente 98,83 miliardi, il Centro il 19,74% circa 34,93 miliardi e infine il Sud il 24,40% circa 43,17 miliardi.

Il Sud ha uscite doppie rispetto alle entrate.

2. Numero dei trattamenti pensionistici: tipologia, genere, importo medio

Nella **tabella n. 1** si nota che nel 2015 in Italia ci sono **16.179.377** pensionati, di cui il 52,78% sono donne, destinatarie di oltre l'80% delle pensioni di reversibilità con importi pari al 60% o meno della pensione diretta.

E' interessante poi conoscere il **tasso di pensionamento**, ossia il rapporto fra il numero dei pensionati sul totale della popolazione, che risulta essere il **26.67%** degli abitanti.

Tabella 1 - Numero di pensionati e tasso di pensionamento grezzo per sesso al 31 dicembre 2014 e 2015

Sesso	Numero pensionati		Tasso di pensionamento grezzo ⁽¹⁾	
	2014	2015	2014	2015
Maschi	7.661.093	7.639.405	25,98%	25,93%
Femmine	8.598.398	8.539.972	27,47%	27,36%
Totale	16.259.491	16.179.377	26,75%	26,67%

Fonte: Casellario centrale dei pensionati – Per l'anno 2015 i dati sono provvisori

(1) Pensionati/Popolazione residente

Nella **tabella n. 2** si osserva che nel 2015 risultano in pagamento 23.095.567 prestazioni pensionistiche (di cui 17.962.816 erogate dal sistema IVS - Invalidità - Vecchiaia - Superstiti), cui vanno aggiunti 4.364.907 di pensioni assistenziali (di cui 3.293.725 prestazioni di invalidità civile, 868.358 pensioni e assegni sociali e 202.824 pensioni dirette e indirette di guerra) e 767.844 prestazioni indennitarie, prevalentemente INAIL.

Tabella n. 2 - Prestazioni pensionistiche e relativo importo annuo complessivo e medio per tipologia di pensione per gli anni 2014 e 2015

Tipologia di pensione	2014						2015					
	Numero	%	Importo complessivo		Importo medio		Numero	%	Importo complessivo		Importo medi	
			Milioni di euro	%	Euro	N.I.			Milioni di euro	%	Euro	N.I.
Ivs	18.089.748	77,98	250.505	90,41	13.848	115,95	17.962.816	77,78	253.565	90,47	14.116	116,32
Vecchiaia	11.894.355	51,27	193.866	69,97	16.299	136,47	11.881.798	51,45	197.256	70,38	16.602	136,80
Invalidità	1.389.526	5,99	15.399	5,56	11.082	92,79	1.310.378	5,67	14.885	5,31	11.360	93,60
Superstiti	4.805.867	20,72	41.240	14,88	8.581	71,85	4.770.640	20,66	41.424	14,78	8.683	71,55
Indennitarie	786.059	3,39	4.495	1,62	5.719	47,88	767.844	3,32	4.402	1,57	5.733	47,24
Assistenziali	4.322.667	18,63	22.067	7,96	5.105	42,74	4.364.907	18,90	22.316	7,96	5.113	42,13
Invalidità civile	3.233.228	13,94	15.965	5,76	4.938	41,34	3.293.725	14,26	16.265	5,80	4.938	40,69
Pensioni sociali	856.882	3,69	4.657	1,68	5.435	45,51	868.358	3,76	4.751	1,70	5.472	45,09
Guerra (1)	232.557	1,00	1.444	0,52	6.209	51,98	202.824	0,88	1.299	0,46	6.406	52,79
Totale	23.198.474	100,00	277.067	100,00	11.943	100,00	23.095.567	100,00	280.282	100,00	12.136	100,00

Fonte: Casellario centrale dei pensionati – Per l'anno 2015 i dati sono provvisori

(1) Nel 2014 comprendono anche gli indennizzi concessi ai sensi della legge 25 Febbraio 1992, n.210

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Vediamo ora gli importi delle pensioni.

I pensionati con importi superiori a 3000 euro lordi al mese sono circa 808.000, il 4,9% del totale.

Il numero delle prestazioni pensionistiche fino a una volta il minimo (501,89 euro) sono oltre 8 milioni, ma i “pensionati” sono poco più di 2,2 milioni.

Le prestazioni pensionistiche di importo fino a 1.003,78 euro sono 7.509.000, ma i pensionati sono solo 4.670.000. In totale le prestazioni sotto i mille euro sono quasi 15,6 milioni, cioè il 67,5%, ma i beneficiari sono poco meno di 6,9 milioni pari al 42,6%.

La maggior parte dei pensionati che dal 2015 - circa il 20% dei 12,5 milioni di pensionati previdenziali - ricevono un trattamento pensionistico mensile inferiore a 750 euro sono beneficiari dei due principali strumenti di sostegno assistenziale del reddito: 1) l'integrazione del trattamento al minimo; 2) le maggiorazioni sociali, che assicuravano ai lavoratori ritirati un reddito mensile a 70 anni di 638 euro (Dati tratti dal casellario centrale dei pensionati dell'Inps).

È importante comprendere che il numero delle prestazioni pensionistiche non coincide con il numero dei pensionati, infatti, dal rapporto tra numero di prestazioni e pensionati emerge che in media ogni pensionato percepisce 1,427 pensioni.

Nel 2015 il 66,6% dei pensionati percepisce solo una prestazione, il **25,5% dei pensionati percepisce due prestazioni, il 6,5% tre e l'1,3% quattro o più prestazioni.**

La maggior parte dei beneficiari di più assegni riceve prestazioni indennitarie (73,6%), pensioni ai superstiti (67,4%) e di tipo assistenziale, come quelle di invalidità civile spesso associate alla indennità di accompagnamento e altre prestazioni (53,4%); solo il 27,6% dei titolari di pensioni di vecchiaia è anche titolare di altre prestazioni.

3. La distribuzione geografica delle varie tipologie di pensioni

Analizzare la distribuzione delle varie tipologie di pensione in ogni regione permette di comprendere gli squilibri dovuti al disavanzo regionale tra contributi e prestazioni e tra pensioni contributive e quelle assistenziali.

Nella **tabella n. 3** si nota che al Nord sono erogate in prevalenza le pensioni di anzianità, al Sud quelle assistenziali, con l'eccezione della Sicilia, che si trova a metà classifica; anche le pensioni di vecchiaia sono più presenti al Nord; le regioni del Sud, invece, erogano il più alto numero di pensioni di invalidità rispetto al totale, invece il numero di pensioni ai superstiti sono di più al Nord e al Centro Italia.

Tabella n. 3 – Numero di pensionati Inps per categoria e regione di residenza al 31 dicembre 2015

Regioni	Anzianità	in % sul totale	Vecchiaia	in % sul totale	Invaldità	in % sul totale	Superstiti	in % sul totale	Totale
Lombardia	1.179.988	20,28%	976.517	17,30%	112.370	8,65%	699.942	15,83%	2.968.817
Lazio	417.221	7,17%	468.464	8,30%	124.189	9,56%	370.064	8,37%	1.379.938
Piemonte	588.295	10,11%	465.334	8,24%	67.290	5,18%	356.433	8,06%	1.477.352
Emilia-Romagna	577.052	9,92%	470.496	8,33%	90.563	6,97%	346.993	7,85%	1.485.104
Veneto	569.469	9,79%	435.971	7,72%	60.322	4,64%	343.672	7,77%	1.409.434
Campania	276.607	4,75%	391.883	6,94%	139.957	10,78%	338.846	7,66%	1.147.293
Sicilia	274.524	4,72%	338.930	6,00%	122.307	9,42%	321.940	7,28%	1.057.701
Toscana	418.003	7,19%	403.457	7,15%	72.458	5,58%	294.872	6,67%	1.188.790
Puglia	275.453	4,73%	326.960	5,79%	119.415	9,19%	256.589	5,80%	978.417
Estero	71.960	1,24%	198.357	3,51%	16.649	1,28%	146.801	3,32%	433.767
Liguria	178.645	3,07%	189.433	3,36%	36.443	2,81%	145.554	3,29%	550.075
Calabria	107.300	1,84%	176.068	3,12%	73.077	5,63%	136.857	3,09%	493.302
Marche	176.547	3,03%	155.866	2,76%	51.102	3,93%	124.167	2,81%	507.682
Sardegna	131.197	2,26%	118.588	2,10%	62.053	4,78%	113.191	2,56%	425.029
Friuli-Venezia Giulia	158.860	2,73%	126.951	2,25%	22.973	1,77%	103.987	2,35%	412.771
Abruzzo	119.665	2,06%	116.933	2,07%	41.535	3,20%	101.652	2,30%	379.785
Umbria	95.129	1,64%	92.319	1,64%	31.071	2,39%	73.649	1,67%	292.168
Trentino-Alto Adige/Südtirol	121.402	2,09%	93.611	1,66%	16.263	1,25%	67.371	1,52%	298.647
Basilicata	37.720	0,65%	55.518	0,98%	23.403	1,80%	44.439	1,00%	161.080
Molise	27.557	0,47%	30.946	0,55%	11.611	0,89%	25.883	0,59%	95.997
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14.509	0,25%	12.259	0,22%	3.725	0,29%	9.660	0,22%	40.153
Non indicato	324	0,01%	97	0,00%	53	0,00%	299	0,01%	773
Totale	5.817.427	100,00%	5.644.958	100,00%	1.298.829	100,00%	4.422.861	100,00%	17.184.075

Fonte: Archivio delle pensioni INPS

(1) Compresa le Gestioni dipendenti pubblici ed Ex Enpals

4. Le entrate contributive¹ sono in diminuzione

Il periodo preso in esame nella **Tabella n. 4** va dal 1980 al 2015, si osserva che nel **1981** il **Nord** versa il **64,12%** del totale delle entrate e **nel 2015 il 63,54%**, il **Centro** dal **19,15%** **passa al 20,02%** e il **Sud** dal **15,47%** **al 16,44%**. La quota percentuale delle entrate contributive del Sud si riduce dal 16% circa del 1991 al 13,97% del 2001, per poi riportarsi sui valori iniziali dal 2002 al 2015.

Al Nord si riduce la capacità contributiva: in Piemonte e Liguria del 25,6%, passando rispettivamente dall'11,7% e 3,5% all'8,7% e 2,6%; in Lombardia del 5,4% (dal 27,9% al 26,4%); in Trentino migliora del 25% passando dall'1,57% al 2,4%, così come **in Veneto con un + 27%**, evidenziando la notevole crescita economico-produttiva e in Emilia Romagna con +25%. Al Centro calano le entrate, il Lazio perde il 5,7%; al Sud, invece, ci sono dei miglioramenti, tranne che in Campania e in Sicilia.

Tabella n. 4 – Distribuzione regionale delle entrate contributive nel periodo 1980-2015 (valori in mln di Euro)

Regioni/anni	1981	% su totale	1991	% su totale	2001	% su totale	2008	% su totale	2013	% su totale	2015	% su totale
Piemonte	2.310,03	11,78	6.105,96	10,49	8.673,40	9,91	11.382,36	8,88	11.231,00	8,63	11.670,49	8,66
Vale D'Aosta	38,01	0,19	138,03	0,24	206,00	0,24	284,89	0,22	321,00	0,25	307,93	0,23
Lombardia	5.467,23	27,89	15.579,88	26,77	23.594,20	26,95	33.725,76	26,31	34.299,00	26,37	35.610,16	26,41
Liguria	693,42	3,54	1.580,58	2,72	2.203,50	2,52	3.307,70	2,58	3.395,00	2,61	3.448,90	2,56
Trentino A.A.	308,72	1,57	1.046,33	1,80	1.854,60	2,12	2.816,16	2,20	3.111,00	2,39	3.233,72	2,40
Veneto	1.634,32	8,34	5.214,78	8,96	9.280,40	10,60	13.620,80	10,63	13.622,00	10,47	14.426,51	10,70
Friuli Venezia Giulia	491,04	2,50	1.408,34	2,42	2.183,00	2,49	3.162,64	2,47	3.117,00	2,40	3.135,66	2,33
Emilia Romagna	1.629,42	8,31	5.234,79	8,99	8.815,80	10,07	12.772,79	9,97	13.334,00	10,25	13.839,42	10,26
Toscana	1.270,53	6,48	3.696,51	6,35	5.915,80	6,76	8.352,81	6,52	8.470,00	6,51	8.865,22	6,58
Umbria	218,49	1,11	876,19	1,51	1.104,10	1,26	1.656,79	1,29	1.607,00	1,24	1.636,52	1,21
Marche	408,50	2,08	1.083,59	1,86	2.323,30	2,65	3.366,36	2,63	3.225,00	2,48	3.317,27	2,46
Lazio	1.856,98	9,47	6.256,38	10,75	9.168,00	10,47	11.858,53	9,25	13.099,00	10,07	13.171,19	9,77
Abruzzo	236,88	1,21	885,75	1,52	1.396,60	1,60	2.243,98	1,75	2.129,00	1,64	2.205,60	1,64
Molise	45,47	0,23	147,69	0,25	256,40	0,29	500,67	0,39	346,00	0,27	352,98	0,26
Campania	1.010,66	5,15	2.932,25	5,04	3.255,30	3,72	5.848,60	4,56	5.727,00	4,40	6.084,70	4,51
Puglia	566,74	2,89	1.911,10	3,28	2.351,00	2,69	4.289,53	3,35	4.412,00	3,39	4.635,07	3,44
Basilicata	64,19	0,33	273,07	0,47	423,80	0,48	675,69	0,53	628,00	0,48	727,13	0,54
Calabria	174,57	0,89	535,69	0,92	832,40	0,95	1.578,40	1,23	1.495,00	1,15	1.531,39	1,14
Sicilia	662,36	3,38	1.851,53	3,18	2.510,70	2,87	4.540,91	3,54	4.412,00	3,39	4.489,85	3,33
Sardegna	271,77	1,39	903,93	1,55	1.202,90	1,37	2.180,92	1,70	2.102,00	1,62	2.133,99	1,58
Non Ripartite	246,90	1,26	545,94	0,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ITALIA	19.606,25	100,00	58.208,29	100,00	87.551,20	100,00	128.166,31	100,00	130.082,00	100,00	134.823,70	100,00
Nord	12.572,19	64,12	36.308,67	62,38	56.810,90	64,89	81.073,11	63,26	82.430,00	63,37	85.672,78	63,54
Centro	3.754,50	19,15	11.912,66	20,47	18.511,20	21,14	25.234,50	19,69	26.401,00	20,30	26.990,20	20,02
Sud	3.032,66	15,47	9.441,01	16,22	12.229,10	13,97	21.858,68	17,05	21.251,00	16,34	22.160,71	16,44

Fonte: Rapporto n. 6 anno 2017 "La regionalizzazione del bilancio previdenziale. Modalità di finanziamento e prestazioni"

¹ **Entrate contributive:** sono state calcolate secondo la tecnica dei **flussi di cassa** le entrate contributive relative alle gestioni INPS, compresa anche la gestione ex Inpdap per i dipendenti pubblici, versate dalla produzione (lavoratori e datori di lavoro) e al netto di qualsiasi apporto da Stato o Enti Locali e tutte le entrate delle Casse di Previdenza Privatizzate dei liberi professionisti.

5. Le uscite² per prestazioni

Le uscite per prestazioni sono passate da 17,9 miliardi di euro del 1980 a 176,948 miliardi del 2015, evidenziando variazioni percentuali decrescenti nel tempo, superiori però al tasso di incremento delle entrate.

Tutte le regioni del Sud riducono le uscite per prestazioni man mano che cessano i pagamenti delle pensioni che in gran parte erano di natura assistenziale (vecchie pensioni di invalidità INPS) e legate al mondo agricolo.

Al Nord resta stabile il Piemonte, riduce le uscite la Liguria, mentre **aumentano le uscite la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna**.

Al Centro è il Lazio a evidenziare il più marcato aumento delle uscite.

A livello di macro aree le variazioni percentuali nei 36 anni sono state minime. A inizio periodo le uscite per prestazioni a favore del **Nord** erano pari al **54,12%** a fronte di contribuzioni pari al 64,12% del totale; le prestazioni per le regioni del **Centro** pesavano per il **18,22%** sul totale (19,15% le contribuzioni) mentre il **Sud** assorbiva il **26,89%** del totale prestazioni (15,47% le contribuzioni).

Nel 2015 il Nord pesa per il 55,86%, il Centro per il 19,74% e il Sud per il 24,40%, indicando così un aumento di poco più di 1 punto percentuale per il Nord e il Centro e una riduzione di 2 punti per il Sud.

A fronte, dunque, di **178,465 miliardi** di entrate contributive, le uscite sono state pari a **233,499 miliardi**, per un **saldo previdenziale** complessivo che evidenzia **un disavanzo di 55,034 miliardi**; il dato comprende oltre alle prestazioni pensionistiche erogate a fronte di contributi versati, anche quelle assistenziali.

Nella **Tabella n. 5** nella penultima colonna possiamo notare che il **tasso di copertura** (colonna evidenziata in rosa) nazionale è pari a **76,43%** contro il 70,83% del 2001 (5° Rapporto), con un miglioramento del 7,9%, che conferma il miglioramento della situazione al Sud, se le Regioni che ora presentano tassi di copertura inferiori riuscissero ad arrivare al 75%, il sistema sarebbe quasi in equilibrio.

Ma tutte le regioni del **Sud** segnano livelli molto bassi con una media di **58,83%** e con la Calabria che raggiunge il 49,57%, in miglioramento rispetto al dato del 2001 (39,61%); i risultati peggiori, oltre alla Calabria, sono in Sicilia, Molise e Basilicata, che si attestano intorno al 56%.

Il **Centro** segna il **77,4%** e il **Nord l'85,2%**, con la Liguria che ottiene un basso 62,4% e il Piemonte che si ferma al 69,1%.

² **Uscite per prestazioni:** sempre secondo il criterio dei flussi di cassa sono state calcolate le uscite per prestazioni pensionistiche e assistenziali di INPS, ex Inpdap e Casse Privatizzate; le uscite sono state calcolate **al netto delle imposte (IRPEF)** sia per il comparto INPS sia ex Inpdap mentre per le Casse sono al lordo del carico fiscale.

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Rispetto al 2001 quasi tutte le regioni hanno migliorato, tranne il Piemonte e per tre punti la Lombardia al Nord e il Lazio al Centro. Miglioramenti del 20% per Liguria (che comunque resta su valori bassi) e del 10% per il Friuli Venezia Giulia; buone le performance di Emilia Romagna e Trentino.

Tabella n. 5 – Il bilancio previdenziale e i tassi di copertura regionalizzati 2014 – valori in milioni di euro

Regioni	Numero abitanti*	Entrate contributive Inps	Entrate contributive ex Inpdap	Entrate contributive Casse Privatiz.	Entrate totali	Uscite previdenziali Inps	Uscite previdenziali ex Inpdap	Uscite previdenziali Casse Privatiz.	Uscite totali	Saldo previdenziale complessivo	Tassi di copertura 2014 valori %	Tassi di copertura 2001 valori %
PIEMONTE	4.424.467	11.384,00	2.609,00	575,86	14.568,86	17.210,00	3.456,71	414,82	21.081,53	-6.512,68	69,11	73,57
VALLE D'AOSTA	128.298	314,00	144,26	21,40	479,66	433,00	191,13	13,26	637,39	-157,73	75,25	68,42
LOMBARDIA	10.002.615	34.779,00	4.864,85	1.552,21	41.196,06	36.187,00	6.445,53	1.040,17	43.672,70	-2.476,64	94,33	96,78
LIGURIA	1.583.263	3.420,00	1.171,38	236,72	4.828,10	5.983,00	1.551,98	204,89	7.739,87	-2.911,78	62,38	50,79
TRENTINO	1.055.934	3.177,00	959,57	176,27	4.312,85	2.973,00	1.271,36	96,39	4.340,75	-27,90	99,36	90,32
VENETO	4.927.596	13.963,00	2.702,47	675,58	17.341,04	14.942,00	3.580,55	410,64	18.933,19	-1.592,15	91,59	89,71
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.227.122	3.120,00	1.010,24	157,73	4.287,97	4.209,00	1.338,49	123,33	5.670,82	-1.382,85	75,61	66,44
EMILIA ROMAGNA	4.450.508	13.531,00	2.504,93	693,07	16.729,00	15.856,00	3.318,82	452,60	19.627,42	-2.898,43	85,23	76,75
TOSCANA	3.752.654	8.692,00	2.448,05	542,60	11.682,65	12.254,00	3.343,79	369,30	15.967,09	-4.284,43	73,17	66,88
UMBRIA	894.762	1.621,00	588,96	122,61	2.332,57	2.801,00	804,46	69,96	3.675,42	-1.342,85	63,46	56,96
MARCHE	1.550.796	3.256,00	972,18	209,29	4.437,47	4.678,00	1.327,89	132,41	6.138,31	-1.700,83	72,29	66,30
LAZIO	5.892.425	13.137,00	4.777,63	943,85	18.858,48	15.193,00	6.525,74	708,80	22.427,54	-3.569,07	84,09	84,94
ABRUZZO	1.331.574	2.159,00	852,46	172,84	3.184,30	3.366,00	1.205,96	92,56	4.664,51	-1.480,22	68,27	58,78
MOLISE	313.348	346,00	223,73	38,57	608,30	753,00	316,50	16,95	1.086,45	-478,15	55,99	53,76
CAMPANIA	5.861.529	5.887,00	3.478,42	677,63	10.043,05	10.715,00	4.920,86	352,99	15.988,85	-5.945,81	62,81	50,85
PUGLIA	4.090.105	4.499,00	2.446,35	446,05	7.391,40	9.219,00	3.460,81	251,00	12.930,80	-5.539,41	57,16	45,62
BASILICATA	576.619	635,00	406,43	62,59	1.104,01	1.358,00	574,96	29,45	1.962,42	-858,41	56,26	52,81
CALABRIA	1.976.631	1.518,00	1.334,93	227,98	3.080,91	4.217,00	1.888,50	109,63	6.215,14	-3.134,22	49,57	39,61
SICILIA	5.092.080	4.465,00	3.345,14	526,45	8.336,60	9.846,00	4.732,32	335,46	14.913,78	-6.577,18	55,90	43,23
SARDEGNA	1.663.286	2.143,00	1.323,17	196,43	3.662,59	3.837,00	1.871,86	117,05	5.825,91	-2.163,32	62,87	53,61
ITALIA	60.795.612	132.046,00	38.164,13	8.255,74	178.465,87	176.030,00	52.128,23	5.341,67	233.499,90	-55.034,02	76,43	70,83
NORD	27.799.803	83.688,00	15.966,69	4.088,84	103.743,53	97.793,00	21.154,58	2.756,10	121.703,67	-17.960,14	85,24	82,94
CENTRO	12.090.637	26.706,00	8.786,82	1.818,36	37.311,18	34.926,00	12.001,88	1.280,47	48.208,36	-10.897,18	77,40	74,10
SUD	20.905.172	21.652,00	13.410,61	2.348,55	37.411,16	43.311,00	18.971,77	1.305,10	63.587,87	-26.176,71	58,83	47,73

*Popolazione all'1/01/2015

Fonte: Rapporto n. 6 anno 2017 “La regionalizzazione del bilancio previdenziale. Modalità di finanziamento e prestazioni”

Si segnala il dato riguardante la differenza tra entrate per contributi e uscite, che nel 2015 è di 26.565 milioni.

Il dato indicato nel bilancio consuntivo Inps rileva il numero di soggetti che versano contributi e non l'effettivo numero dei lavoratori; basta anche un solo contributo nell'anno per essere considerato nel numero dei contribuenti e inoltre esistono lavoratori iscritti a più gestioni che vengono computati più di una volta.

6. Gli assegni sociali e le prestazioni agli invalidi

La **Tabella n. 6** indica la distribuzione regionale delle pensioni e degli assegni sociali, erogati agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito. Si notino i casi limite di Campania, Puglia e Sicilia; in generale

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

tutto il Sud ha un numero di prestazioni elevate in rapporto alla popolazione e pari a una prestazione ogni 44,2 abitanti; al Nord una ogni 129 abitanti e al Centro una ogni 71.

Tabella n. 6 – Pensioni e assegni sociali al 1° gennaio 2016

Regioni	Numero	Importo medio mensile	Importo medio	Spesa annua
Piemonte	35.380	449,01	5.837,13	206.517.659,40
Valle d'Aosta	878	421,72	5.482,36	4.813.512,08
Liguria	20.761	450,92	5.861,96	121.700.151,56
Lombardia	75.087	437,41	5.686,33	426.969.460,71
Trentino Alto Adige	5.512	438,38	5.698,94	31.412.557,28
Veneto	35.029	419,79	5.457,27	191.162.710,83
Friuli Venezia Giulia	11.066	420,07	5.460,91	60.430.430,06
Emilia Romagna	31.669	428,14	5.565,82	176.263.953,58
Toscana	38.168	426,22	5.540,86	211.483.544,48
Umbria	12.851	400,1	5.201,30	66.841.906,30
Marche	15.809	401,89	5.224,57	82.595.227,13
Lazio	103.281	447,06	5.811,78	600.246.450,18
Abruzzo	22.1	407,58	5.298,54	117.484.527,42
Molise	4.274	396,6	5.155,80	22.035.889,20
Campania	139.2	433,2	5.631,60	784.189.036,80
Puglia	82.5	403,45	5.244,85	432.983.346,90
Basilicata	9.324	387	5.031,00	46.909.044,00
Calabria	42.8	405,84	5.275,92	225.909.618,48
Sicilia	138.4	403,16	5.241,08	725.449.329,28
Sardegna	32.7	398,35	5.178,55	169.359.299,20
Totale	857.0	422,29	5.489,77	4.704.749.359,31
Nord	215.3			1.219.270.436
Centro	170.1			961.167.128
Sud	471.512			2.524.320.091

Fonte: Rapporto n. 6 anno 2017 "La regionalizzazione del bilancio previdenziale. Modalità di finanziamento e prestazioni"

La **Tabella n. 7** evidenzia la distribuzione regionale delle prestazioni di invalidità civile e accompagnamento. Sono diversi i casi limite: la Sardegna, con circa 1,6 milioni di abitanti, ha quasi la metà delle pensioni di invalidità della Lombardia, che ha oltre 10 milioni di abitanti; ma in generale è il Sud che beneficia del 52% di queste prestazioni, seguito dal Centro con il 18,5%.

Al Nord è in pagamento una invalidità ogni 100 abitanti, al Centro una ogni 69,7 abitanti e al Sud una ogni 43 abitanti. Per quanto riguarda le indennità di accompagnamento, al Sud è in pagamento una prestazione ogni 23 abitanti, cioè una ogni 7 famiglie (20,4 in Calabria); al Centro una ogni 27,5 abitanti e al Nord una ogni 37 abitanti.

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Tabella n. 7 – Prestazioni agli invalidi civili al 1° gennaio 2016¹

Regioni	Pensioni invalidità			Indennità accompagnamento				
	Numero	Importo medio mensile	Importo medio annuo (*13)	Importo annuo	Numero	Importo medio mensile	Importo medio annuo (*12)	Importo annuo
Piemonte	47.812	268,44	3.489,72	166.850.492,64	123.740	486,38	5.836,56	722.215.934,40
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	21.695	269,56	3.504,28	76.025.354,60	53.238	491,6	5.899,20	314.061.609,60
Lombardia	101.897	268,24	3.487,12	355.327.066,64	274.840	491,23	5.894,76	1.620.115.838,40
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	49.929	274,59	3.569,67	178.230.053,43	137.335	494,62	5.935,44	815.143.652,40
Friuli Venezia Giulia	12.171	266,65	3.466,45	42.190.162,95	38.080	492,85	5.914,20	225.212.736,00
Emilia Romagna	43.887	270,31	3.514,03	154.220.234,61	125.121	490,95	5.891,40	737.137.859,40
Toscana	41.407	267,62	3.479,06	144.057.437,42	115.148	494,12	5.929,44	682.763.157,12
Umbria	14.323	268,6	3.491,80	50.013.051,40	43.609	495,29	5.943,48	259.189.219,32
Marche	20.323	270,49	3.516,37	71.463.187,51	59.579	488,02	5.856,24	348.908.922,96
Lazio	97.106	265,3	3.448,90	334.908.883,40	219.991	489,81	5.877,72	1.293.045.500,52
Abruzzo	25.373	272,97	3.548,61	90.038.881,53	53.940	484,85	5.818,20	313.833.708,00
Molise	6.314	278,74	3.623,62	22.879.536,68	11.602	482,64	5.791,68	67.195.071,36
Campania	132.456	280,84	3.650,92	483.586.259,52	221.304	490,77	5.889,24	1.303.312.368,96
Puglia	95.543	278,79	3.624,27	346.273.628,61	169.017	491,55	5.898,60	996.963.676,20
Basilicata	11.769	274,23	3.564,99	41.956.367,31	20.665	481,71	5.780,52	119.454.445,80
Calabria	52.572	276,84	3.598,92	189.202.422,24	96.718	492,07	5.904,84	571.104.315,12
Sicilia	118.095	279,79	3.637,27	429.543.400,65	204.451	485,1	5.821,20	1.190.150.161,20
Sardegna	42.323	278,1	3.615,30	153.010.341,90	77.426	493,34	5.920,08	458.368.114,08
Totale	934.995	273,94	3.561,22	3.329.722.893,90	2.045.804	490,36	5.884,32	12.038.165.393,28
Nord	277.391			972.843.364,87	752.354			4.433.887.630,20
Centro	173.159			600.442.559,73	438.327			2.583.906.799,92
Sud	484.445			1.756.490.838,44	855.123			5.020.381.860,72

Fonte: Rapporto n. 6 anno 2017 "La regionalizzazione del bilancio previdenziale. Modalità di finanziamento e prestazioni"

7. Gli esodati

Con l'introduzione della Legge Monti-Fornero nei primi anni le richieste di prestazioni sono diminuite. In tale periodo si è concretizzato il fenomeno dei cosiddetti "esodati", più di 170.000.

Gli "esodati" sono stati destinatari di sette interventi di salvaguardia (**Tabella n.8**), che hanno costituito comunque una riduzione dei risparmi previsti da tale meccanismo.

Tabella n. 8 - Riepilogo delle operazioni di salvaguardia degli esodati (situazione Inps ad agosto 2016)

Operazione di salvaguardia	Limite numerico Massimo di soggetti salvaguardati previsto dalla legge	Certificazioni accolte	Certificazioni accolte	Domande giacenti	Pensioni liquidate
1^ Salvaguardia	64.374	64.374	6.766	-	56.463
2^ Salvaguardia	29.741	17.531	8.110	451	13.662
3^ Salvaguardia	7.554	7.202	6.494	60	7.141
4^ Salvaguardia	3.572	3.424	1.478	14	3.410
5^ Salvaguardia	3.871	3.510	5.505	49	3.474
6^ Salvaguardia	37.054**	20.513	12.281	411	17.000
7^ Salvaguardia	26.300	11.525	13.875	964	5.466
Totale	172.466	128.079	54.509	1.949	106.616
<p><i>*Limite numerico massimo rideterminato dall'art. 1 della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) e successivamente dalla legge di stabilità 2017 in 137.095 soggetti.</i></p> <p><i>**Il limite numerico di 32.100 previsto dalla L. 124/2013 e dalla L. 147/2014 è stato rivisto a seguito del procedimento attuato dalla Conferenza dei Servizi relativa alle sei salvaguardie, conclusasi il 09/11/2015, includendo, ai sensi dell'art. 1, comma 193, della L. 147/2013, il riconoscimento dell'applicazione della salvaguardia anche ai titolari di congedo o permesso per legge 104/92 eccedenti il limite numerico predetto (4.954 soggetti).</i></p>					

Fonte: Rapporto n. 4 anno 2017 "Il bilancio del sistema previdenziale italiano"

La Legge di Stabilità 2017 ha esteso la salvaguardia ad altri 30.700 lavoratori, introducendo così un'ottava salvaguardia, che ragionevolmente dovrebbe ormai essere l'ultima.

8. L'altro sistema previdenziale: i vitalizi

Le prestazioni a carico delle amministrazioni regionali, degli organi costituzionali e di altri enti, intese come assegno di vitalizio diretto e di reversibilità non rientrano nel bilancio previdenziale.

Il reperimento di dati è molto difficile, le amministrazioni che erogano tale tipologia di assegni non comunicano, con cadenza mensile, al Casellario Centrale delle Posizioni Previdenziali Attive i dati relativi ai soggetti beneficiari. Sono obbligati alla comunicazione gli enti gestori di forme di previdenza

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

obbligatoria. Le amministrazioni/enti che non comunicano i dati richiesti sono la Regione Sicilia, la Camera dei deputati, il Senato della Repubblica, la Corte costituzionale, la Presidenza della Repubblica, le Regioni a statuto speciale e Statuto ordinario, il Fondo Agenti Marittimi ed Aerei.

Per arrivare a definire un quadro esaustivo della reale situazione italiana, sono stati analizzati i bilanci degli Enti e Organi costituzionali (quelli che non comunicano i dati).

Si nota nella **Tabella n. 9** che in Sicilia le pensioni dei 16.500 dipendenti in quiescenza costano oltre 677 milioni di euro, tra pensioni dirette e indirette. A Montecitorio invece la parte del bilancio dedicato alle pensioni dirette e indirette risulta essere pari a 410 milioni di euro, al Senato la cifra si assesta sui 217 milioni di euro.

Tabella n. 9 - Pensione dei dipendenti e vitalizi Regione Sicilia, parlamento, Corte Costituzionale

Ente/Organo Costituzionale	Numero Pensionati	Costo delle Pensioni (in milioni di €)	Pensione media (in €)
Regione Sicilia: pensione *	16.500	677,43	41.056
Camera dei Deputati: personale*	4.680	265,60	56.750
Camera dei Deputati: vitalizi diretti	1.464	119,80	81.830
Camera dei Deputati: vitalizi di reversibilità	652.	25,30	38.800
Senato: personale*	2.500	138,15	55.560
Senato: vitalizi diretti	891	60,68	68.103
Senato: vitalizi di reversibilità	378	18,00	47.620
Presidenza della Repubblica: personale	1.783	92,11	51.660
Corte costituzionale: vitalizi diretti giudici	25	4,38	175.000
Corte Costituzionale: vitalizi di reversibilità giudici	10	0,98	98.000
Corte Costituzionale: pensioni dirette personale	127	7,49	59.500
Corte Costituzionale: pensioni di reversibilità	83	3,20	39.000
Totale	29.093	1.413,12	48.572
*Numero di pensionati stimato			
Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati di bilancio			

Fonte: Rapporto n. 4 anno 2017 "Il bilancio del sistema previdenziale italiano"

I dati delle Regioni (**Tabella n.10**) non contemplano i casi dell'Umbria e della Valle d'Aosta, poiché i dati non sono reperibili, complessivamente sono 3.538 i vitalizi, per una spesa totale di 150,98 milioni all'anno. L'importo medio del vitalizio si attesta a 42.314 euro lordi annui, ma guardando al valore medio dei vitalizi diretti, tale valore si scosta molto da regione a regione: in Toscana sono 27.000 euro all'anno, mentre in Puglia sono 77.000 euro lordi.

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Le regioni con il maggiore numero di vitalizi sono: Sicilia, Sardegna, Lazio, Campania e Veneto.

Tabella n. 10- I vitalizi diretti e indiretti erogati dalle Regioni taliani

Regioni	N°. Pensionati diretti	Costo pensioni dirette	Pensione media	N°. Pensionati indiretti	Costo pensioni indirette	Pensione media
Piemonte	150	6.269.362,92	41.795,75	45	1.061.791,80	23.595,37
Lombardia	162	5.496.878,75	33.931,35	61	1.110.601,83	18.206,59
Liguria (1)	103	4.661.620,20	45.258,45	31	824.926,92	26.610,55
Trentino A.A. (1)	125	6.126.632,04	49.013,06	61	2.556.513,84	41.910,06
Veneto (2)	202	5.856.731,95	28.993,72	46	895.125,86	19.459,26
Friuli Venezia Giulia	156	5.969.165,76	38.263,88	54	1.429.252,44	26.467,64
Emilia Romagna	145	4.701.969,72	32.427,38	32	662.442,06	20.701,31
Toscana	139	3.705.781,33	26.660,30	51	976.004,18	19.137,34
Marche	106	3.458.448,00	32.626,87	33	687.532,44	20.834,32
Lazio (2)*	146	9.240.000,00	63.287,67	80	3.960.000,00	49.500,00
Abruzzo	111	3.422.517,11	30.833,49	41	808.035,53	19.708,18
Molise (3)*	57	2.145.654,00	37.643,05	24	919.566,00	38.315,25
Campania*	174	7.607.802,13	43.723,00	75	3.260.486,63	43.473,16
Puglia (4)	159	12.256.989,72	77.087,99	49	2.785.045,68	56.837,67
Basilicata	81	2.864.166,24	35.360,08	21	397.330,32	18.920,49
Calabria	145	8.127.684,48	56.053,00	40	1.328.778,84	33.219,47
Sicilia	186	11.214.648,60	60.293,81	126	6.753.876,84	53.602,20
Sardegna	236	13.743.916,20	58.236,93	75	3.692.337,96	49.231,17
Totali	2.583	116.869.969,15	45.245,83	945	34.109.649,17	36.094,87

(1) ultimi dati disponibili aggiornati al 2014.

(2) importi annui netti.

(3) proiezione annuale del dato aggiornato ad agosto 2016.

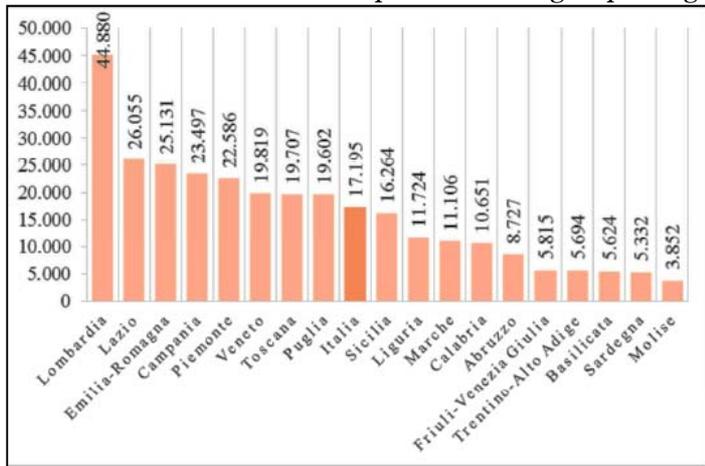
(4) dati aggiornati ad aprile 2016.

* Nel caso di Lazio, Molise e Campania si dispone del solo dato complessivo (vitalizi diretti + reversibilità). Il numero e il costo degli assegni di reversibilità sono stati stimati applicando il 30% al totale vitalizi.

Qui sotto nel **Grafico n. 1** ci sono i rapporti relativi ai vitalizi sulla popolazione residente per ogni regione, la Lombardia guida la classifica delle regioni più virtuose con un vitalizio ogni 45.000 abitanti. Dal rapporto tra popolazione residente e numero totale dei vitalizi (diretti e reversibilità) erogati per Regione risulta che in Italia a ogni vitalizio corrispondono circa 17.000 abitanti.

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Grafico n- 1. Numero di abitanti per vitalizio erogato per singola Regione



Fonte: Rapporto n. 4 anno 2017 “Il bilancio del sistema previdenziale italiano”